

Fisa: addio alta tecnologia? La Williams minaccia il ritiro

Il 15 e 16 luglio il consiglio mondiale della Fisa si riunirà per decidere sui regolamenti tecnici. Le proteste già si fanno sentire, le scuderie sono divise sull'alta tecnologia in Formula 1. La posizione più dura è quella della Williams Renault che ha addirittura minacciato di ritirarsi dal mondiale se la Fisa deciderà di modificare il regolamento tecnico vietando l'uso delle sospensioni attive.

Coppa Davis Panatta: «Non abbiamo nulla da perdere»

«Contro l'Australia, nei quarti di finale di Coppa Davis, non abbiamo assolutamente nulla da perdere». Queste le parole di Adriano Panatta, tecnico della nazionale italiana che per l'occasione, sulla terra battuta di Firenze ha convocato Furlan, Pescosolido (singolaristi), Canè e Nargiso (doppiisti). «Non vedo debolezze nei team australiano», ha così concluso Panatta.

Un hotel milanese ha ospitato il primo raduno dei nerazzurri Duemila tifosi ed un grande entusiasmo attorno alla squadra La faraonica campagna acquisti alimenti sogni da scudetto Ma resta il problema Shalimov: non vuole andare all'Udinese

Summit Internazionale

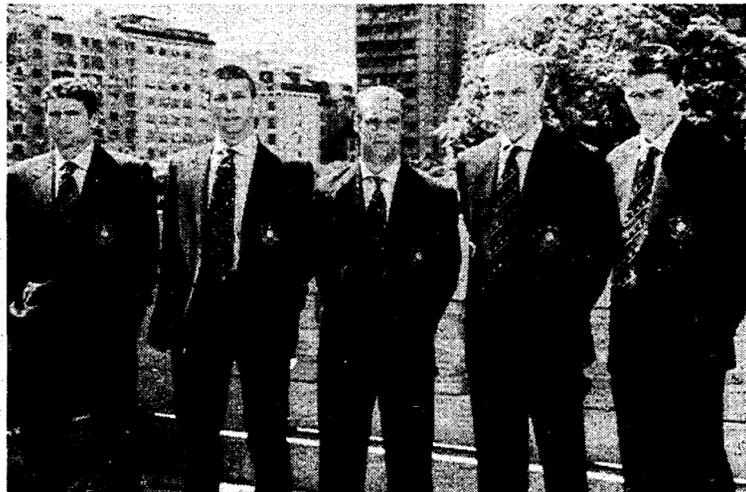
Duemila tifosi hanno fatto da cornice al raduno dell'Inter, avvenuto ieri in un hotel milanese: un entusiasmo incontenibile dopo la faraonica campagna acquisti che ha fatto da contraltare alle parole prudenti del presidente Pellegrini e dell'allenatore Bagnoli. C'è sempre il problema-Shalimov da risolvere: il russo non va a Udine (nell'affare-Dell'Anno) e ieri lo ha ribadito.

FRANCESCO ZUCCHINI

MILANO. Gruppo di famiglia in un interno: Nicola Berti occhieggia in un punto preciso della platea, ammicca e guarda l'orologio; Schillaci ha fatto il pieno di sole; è paonazzo; Bergkamp sembra una sfinge: non ride e quando parla pare Zoff, non muove un muscolo della faccia; Festa, emozionato, snocciola un italiano più stentato di Jonk; Bergomi è concentrato sulle punte delle sue scarpe; Tramezzani ha gli occhi sgranati; Pancev si mangia le unghie; Shalimov ha gli occhi rossi; Zenga ha perso il celebre ciuffo sulla fronte e adesso può agitare solo un collino striminzito. L'Inter è sullo sfondo della sala come in una gigantografia, davanti a una folla di tifosi-Vip che applaude ad ogni levata di sopracciglio, come si conviene in queste occasioni. È un giorno di festa, e non potrebbe essere diversamente dopo la faraonica campagna acquisti (il passivo non è inferiore ai 40 miliardi) che ha portato in nerazzurro Bergkamp, Jonk, Festa, Dell'Anno e Massimo Paganini: e sul telaio di una squadra giunta al se-

condo posto dietro al Milan nello scorso campionato, perciò già più che competitiva. Ecco: la parola «Milan» e l'altra parola «scudetto» sono le uniche bandiere in questo galà all'americana in cui l'unico assente (giustificato) è Ruben Sosa impegnato con la nazionale uruguayana.

Di scudetto parlano solo i tifosi: in sala si fanno piccolette dialettiche pur di non dire, o alla fine però Bagnoli ammetterà: «L'Inter è fra le 5 squadre che possono vincere il campionato: assieme a Milan, Juve, Lazio e Parma». Perfino più ottimista di Pellegrini che vede i «cugini» ancora una volta lassù, «poi Juve e Lazio; noi? pronti a fare la nostra parte». E ci mancherebbe. La prudenza non fa male, ci sono altri problemi da risolvere. A distanza di tre sedie dal presidente Ernesto, c'è il fratello Giordano col quale è in corso un contenzioso (permatina il Tribunale ha rinviato la pratica); e soprattutto c'è il problema Shalimov da risolvere. Dice l'Ernesto: «Abbiamo una rosa di 21 giocatori: speriamo di arrivare a 20». Più esplicito di così. Ri-



I nuovi acquisti dell'Inter: da sinistra, Festa, Paganini, Dell'Anno, Bergkamp e Jonk.

batte il moscovita, 32 gare e 9 gol lo scorso campionato: «A Udine non vado, da Milano non mi muovo». Per fortuna Darko Pancev ha promesso di cercarsi una nuova sistemazione: stazionaria la situazione di Scillaci; l'Inter avrebbe ceduto, fra Napoli e Cagliari tergiversano. Bagnoli: «Dite che ci sono troppi doppiopio? Avrà meno problemi durante gli allenamenti (risata in sala). A dir la verità credo che in una

stagione tanto intensa come quella che ci aspetta una rosa così ampia sia indispensabile. Su come far giocare la squadra ho tante idee, potrei utilizzare un modulo 5/3/2 come un 4/4/2, il doppio centrale in difesa, come a centrocampo; Vedro: le amichevoli servono anche a questo». L'unica certezza: «Bergkamp sarà la seconda punta. In attesa di Sosa, sarà affiancato da Schillaci o Fontolan. O magari da Pancev,

se resta». Altri problemi: Ferri e Bianchi, reduci da gravissimi infortuni e tuttora in convalescenza, proveranno ad allenarsi con gli altri, poi magari seguiranno un programma differenziato, il loro recupero pieno è ancora da accertare: «Ma io», dice Ferri, «punto a riprendermi anche la maglia della Nazionale». Infine, ceduto De Agostini, c'è solo Tramezzani per la maglia di terzino sinistro. «Devo fare alcuni esperi-

menti», confessa Bagnoli, alle prese pure con il rebus-Mancione: con l'arrivo di Jonk («indispensabile», dice l'amico Bergkamp che lo sponsorizza), il centrale non ha più il posto garantito. La festa è appena cominciata: ma i problemi sono già lì, in attesa di soluzione: anche per questo, forse, la parola scudetto per ora va solo sussurrata. Da ieri l'Inter è in ritiro ad Appiano per imparare a far la voce grossa.

Tour de France. Con Indurain in giallo la corsa sale sulle montagne Il re del tempo teme le salite I suoi nemici si affidano alle Alpi

«Il Tour comincia il 14 luglio». Mettendo piede a Grenoble, Miguel Indurain ha spazzato d'un sol colpo nove giorni di corsa. Che, per il vero, si erano limitati, ad una rude battaglia tra sprinter. Adesso arrivano le montagne, sorta di momento della verità ciclistico. Si comincia oggi con il Galibier. I nemici di Indurain: da Chiappucci a Bugno, passando per Breukink e Zulle, ora dovranno uscire allo scoperto.

FEDERICO ROSSI

Il 14 luglio: appuntamento carico di significato, non soltanto perché rappresenta l'anniversario della presa della Bastiglia, giorno in cui la tradizione situa il moto iniziale della rivoluzione francese. Ma soprattutto perché, dall'angolo visuale della corsa a tappe lungo la Francia, da oggi, e per un lungo rosario di giorni, entrano sulla scena le montagne e, di conseguenza, usciranno dalla scena ciclistica, e non metteranno più piede sui podi, il bel Mario Cipollini, il rugoso Wilfried Nelissen o l'effervescente uzbeko Abdjaparov.

Spuntate le armi della velocità, le squadre che sino ad oggi hanno vissuto sulle imprese di questi sprinter non saranno più in grado di controllare la corsa. Dalle prime salite, fino alle vette più alte, sarà adesso molto più facile trovare gli uomini della Banesto, impegnati a difendere la maglia gialla del loro leader. «Finora si trattava di non perdere il Tour. Adesso si tratta di vincere» è il commento di José Miguel Echevarri, patron della squadra spagnola. Non sarà un compito facile, ma i ragazzi sanno fare il loro lavoro. Quanto a Miguel,

poi, non è diventato più forte degli anni precedenti. Ma, in compenso, possiede una maggiore esperienza e ha dimostrato fin dalle prime battute di questa corsa, una grande serenità.

Il campione basco, la cui sofferenza agonistica viene mascherata da una smorfia che assomiglia ad un sorriso, è sereno. L'unica cosa che potrebbe preoccuparlo è proprio un'eventuale carenza di sostegno. L'abbandono di Aitor Garmendia, i limiti denotati dal fratello Prudencio, il cattivo stato di forma di Jean-François Bernard, limitano a cinque le forze su cui può effettivamente contare ad occhi chiusi. «Pedro Delgado, Julian Gorospe ed io lo accompagneremo sulle montagne», spiega Gérard Rué, che Miguel considera il suo più prezioso assistente nelle tappe alpine. Insomma, nessuno dice che è fatta, ma ce la possiamo giocare, con la presunzione di avere carte in regola per spuntarla.

Va da sé che l'obiettivo strategico di Claudio Chiappucci e Toni Rominger, in prima battuta, quindi di Gianni Bugno, Erik Breukink e Alex Zulle, sarà quello di isolare la maglia gialla quanto più possibile. Indurain ha serrato i ranghi della sua formazione, ma tutto può accadere e lo spagnolo ne è ben conscio. «È impossibile, per me e la mia squadra, rispondere a tutti gli attacchi» è l'opinione del corridore navarro. L'unica contromisura sarebbe attaccare per primo, forzando in questo modo la selezione tra i miei rivali. Ma in tal caso anch'io, a mia volta, mi esporrei a un contrattacco. Insomma, a quanto si vede, non è certo facile prevedere cosa ci porterà il domani. Quello che è importante, allora, è aver le idee chiare e fiducia in se stessi. Questo è il mio stato di spirito ora che siamo ai piedi delle Alpi. Non pochi sarebbero più che felici di incrinare tanta fiducia. Oggi arriva il Galibier, primo assaggio montano: si facciano avanti.



Miguel Indurain, leader del Tour de France

Coppe Europee. Oggi alle 12 il sorteggio a Ginevra Passeggiata per cinque Zoff e Radice in allarme

Inizia l'avventura delle sette squadre italiane nelle coppe con le milanesi, le torinesi ed il Parma, comprese tra le teste di serie. Sicuramente facile il primo turno del Milan in Coppa campioni. Poche apprensioni per Parma e Torino in Coppa delle Coppe. In Coppa Uefa Juventus e Inter sono al riparo da brutte sorprese mentre per Lazio e Cagliari probabili avversari di rango. Escluse sfide fratricide.

MASSIMO FILIPPONI

Come ogni anno l'enorme meccanismo che regola le competizioni europee comincia a muovere i suoi primi passi a metà luglio. Oggi a mezzogiorno all'Hotel Noga Hilton di Ginevra, verranno effettuati i sorteggi per gli accoppiamenti dei primi turni (e di quelli preliminari) delle tre coppe europee. L'innalzamento del numero delle partecipanti da 136 a 148 (un record) renderà necessaria la disputa di ben 20 partite preliminari (18 e 25 agosto).

In ogni torneo sono state selezionate 16 formazioni teste di serie (in base al punteggio Uefa acquisito negli ultimi cinque anni) che non potranno affrontarsi prima dei quarti di finale; in Coppa Campioni godono del privilegio Milan, Marsiglia, Barcellona, Manchester Utd, Werder Brema, Anderlecht, Porto, Spartak Mosca, Rangers, Steaua, Feyenoord, Galatasaray, Sparta Praga, Austria Vienna, Copenhagen e Aek Atene.

Nella Coppa delle Coppe, le rappresentanti italiane Parma e Torino (prime due teste di serie), non verranno abbinate a Real Madrid, Benfica, Ajax, Standard Liegi, Paris SG, Bayer Leverkusen, Torpedo, Tirolo, Arsenal, Aberdeen, Panathinaikos, Universitatea Craiova, CSKA Sofia e Besiktas.

Per la Coppa Uefa, non tutte le nostre rappresentanti sono esentate da «brutti incontri» al primo turno: soltanto Juventus ed Inter godono dell'attri-

buazione di testa di serie e sono state sorteggiate con formazioni di basso livello. L'Inter vorrebbe evitare i greci dell'Olympiakos mentre l'unica insidia per i bianconeri è costituita dal Lokomotiv Mosca.

In Coppa Uefa le 64 formazioni sono state suddivise in otto raggruppamenti con due teste di serie per ciascuno: la Lazio è nel gruppo con Borussia Dortmund (Ger) e Aston Villa (Ing) (teste di serie), Lokomotiv Plovdiv (Bul), Slovan Bratislava (Cec), Oesters (Sve), Spartak Vladikavkaz (Russia) e Kongsvinger (Nor). Il Cagliari potrebbe affrontare Monaco (Fra), Anversa (Bel) - teste di serie - Dinamo Bucarest (Rom), Tenerife (Spa), Trabzonspor (Tur), Maritimo (por) - e Valleria (Mal). Romani e sardi hanno quindi cinque possibilità (su sette) di evitare una testa di serie.

Per quanto riguarda la Coppa Campioni è stata introdotta una modifica. Le 41 formazioni iscritte, diventeranno 32 dopo il turno preliminare: quindi 16 dopo il primo turno e 8 dopo il secondo turno. A questo punto le «sopravvissute», divise in due giorni da 4, daranno vita alla Champions League con gare di andata e ritorno. Al termine dei due giorni sono state introdotte due semifinali incrociate secche (1a-2b e 1b-2a) sui campi delle prime classificate. Le vincenti si contenderanno il titolo. La Coppa delle Coppe, che dopo il secondo turno di inizio

novembre andrà in letargo sino a marzo, non ha subito modifiche. Risolta la bega polacca: sarà il Lech Poznan (giunto terzo al termine del campionato) a rappresentare il paese nella Coppa Campioni al posto di Legia (primo) e Lsk (secondo). Queste ultime due formazioni, penalizzate per illecito, non prenderanno neanche parte alla Coppa Uefa.

Il presidente dell'Uefa, Lennart Johansson, non ha ancora affrontato il problema del Margis, detentore della Coppa Campioni ma sotto inchiesta in Francia; per il momento l'OM risulta regolarmente iscritto nella competizione più prestigiosa.

Ecco le date degli appuntamenti europei: primo turno (Campioni, Coppe e Uefa) 15 settembre; andata e 29 il ritorno; secondo turno (Campioni, Coppe e Uefa) 20 ottobre e 3 novembre; terzo turno (Coppa Uefa) e 1/2a giornata (Campioni League) 24 novembre e 8 dicembre; quarti di finale (Coppa e Uefa) e 3/4a giornata (Campioni League) 2 e 16 marzo; Semifinali (Coppa e Uefa) e 5/6a giornata (Campioni League) 30 marzo e 13 aprile; finali: Uefa (27 a prile e 11 maggio); Coppe (4 maggio) e Campioni (18 maggio). Una curiosità tra le nuove affiliazioni. L'Uefa ha deciso di accogliere (tra le altre) le richieste della Repubblica Ceca e di quella Slovacca (limitatamente alla Coppa delle Coppe) mantenendo però le squadre «cecoslovacche» in Coppa Campioni e Coppa Uefa. Risultato: la Repubblica Ceca schiererà la Bobby Brno in Coppa Coppe, la Slovacchia parteciperà, sempre nella stessa manifestazione, con il Kosice mentre la Cecoslovacchia è presente con Sparta Praga (Coppa Campioni), Slavia Praga, Dunajska Streda e Slovan Bratislava (Coppa Uefa).

Bologna2, canestri alla sbarra

MIRKO BIANCANI

BOLOGNA. E adesso la Mangiaievi rischia un po' di più. Venerdì prossimo andrà infatti in scena la seconda udienza del processo sportivo contro la società bolognese, e stavolta il club felsineo potrebbe dover spedire davanti al giudice Modugno anche propri tesserati. Lo stesso magistrato, all'uscita del primo interrogatorio durato quasi due ore, ha spiegato che «l'indagine prosegue eccome, cercheremo di fare presto». È il presidente federale Petrucci a rincarare la dose spiegando che le responsabilità vanno accertate quanto prima. Nulla sarà sciaciato al caso». Come a dire che quella dei vari Govoni, Pietrini e Cavallari non era stata una boutade: qualcuno ha

davvero avvicinato l'ex giemmedesense promettendo un premio a vincere, e questi come i giocatori hanno confermato anche ieri - ha «girato» la proposta alla squadra. Per sapere se il sospettato di tale azione ha a che fare o no con la Mangiaievi, basterà aspettare le convocazioni per l'udienza ventura.

La vicenda aveva avuto inizio in seguito alla telefonata anonima che un tifoso, indispettito verso chi ha cancellato il basket modenese, aveva fatto ad un giornale locale. «Indagare su Burghy-Marr degli scorsi play out», diceva la voce. E il cronista interpellato si era mosso di conseguenza. Interpellato, Govoni aveva imme-

diatamente confermato i sospetti, parlando apertamente di un premio «a vincere» offerto ai giocatori di Modena. A proposito, sarebbe stata la Mangiaievi, interessata alla sconfitta dei riminesi per avvicinarsi alla promozione che avrebbe, in seguito, ugualmente conquistato. «Ho riferito il tutto ai giocatori», diceva Govoni - e ho detto loro di regolarsi come credevano». Una frase abbastanza sconcertante, che l'odierno dirigente della Burghy Roma avrebbe smentito il giorno successivo, definendo «all'Ansa» «invenzioni» a quanto attribuitogli. Marcia indietro, invece, non hanno ancora fatto Cavallari e Torri, i due giocatori della Burghy che hanno confermato di aver ricevuto e categoricamente respinto

BREVISSIME

Calcio, trucchi italiani. Jacques Eydelie, il centrocampista dell'Olympique imputato nel caso di corruzione per la partita con il Valenciennes a giustificazione della sua condotta ha detto: «In Italia tutte le partite sono truccate».

Legavolley. Ha chiesto alla Federazione di confermare, per il biennio '93-'95, sia in A1 che in A2 la possibilità di tessere due atleti stranieri. Sabato e domenica prossimi, 2° campionato italiano di beach volley a Cesenatico.

Hockey ghiaccio. Per la Mediolanum Milano, che nella prossima stagione giocherà al PalaCandy, tre nuovi acquisti: Christophe Ville, Christian Pouget e Dimitri Frolov.

I malati di Lillehammer. Non saranno i suini a smaltire, consumandoli come cibo, tazze e piatti usati nelle Olimpiadi invernali. In un primo tempo, infatti, gli organizzatori avevano pensato a piatti riciclabili in amido di patata di cui far poi piazza pulita in maniera ecologica e naturale.

Maschera cecasi. Uguala a quella che utilizzò Gascoigne. Un giocatore giapponese ha subito lo stesso infortunio e, così, il medico del club orientale ha chiesto alla Lazio almeno un prototipo della maschera.

Auto. Davey Allison, pilota, vincitore della 500 miglia di Daytona è morto ieri, in Alabama, dopo un incidente in elicottero.

Ferrari in prova. All'autodromo del Mugello per permettere di valutare il nuovo propulsore a quattro valvole. Alla guida: Jean Alesi.